

e la gente sua per modo, che furon costretti a rendersi prigionieri a' Pugliesi; se non che per commissione del re Alfonso venner posti immediatamente in libertà: e ciò successe nel 1445 (*Sabellico Deca III. p. 653. Sanuto col. 1112. Pier Giustiniani p. 273*). Due volte resse Padova, l'una come capitano nel 1445, l'altra come podestà nel 1455 (*Orsato p. 47. 48*). Fra gli urbani magistrati coperse quelli di Savio di Terraferma, consiglier di Castello, Savio del Consiglio, Capo de' X, ed Avvogadore, come notano le genealogie di Marco Barbaro. Il merito suo fu coronato colla dignità procuratoria di s. Marco de ultra nel 6 novembre 1457 in luogo di Pasqual Malipiero eletto doge. Il manuscritto del Cappellari dice che nel 1453 il Diedo trovossi anche alla difesa di Costantinopoli; ma credo ch'egli abbialo confuso con Luigi Diedo, del quale abbiamo sepolcrale memoria in s. Giovanni e Paolo: imperciocchè nè gli storici principali da me esaminati notano questa cosa, nè poteva essere, se nel 1453 fu egli capo de' X ed eletto Avvogadore. Morì nel 1459 concordando l'iscrizione cogli alberi. Questa ci è conservata dallo Stringa primieramente, e dall'Armano; ed io ho seguito quest'ultimo più corretto dello Stringa che ha *REIP.* e *CLARVS.* Sembra però che ci manchi un *OBIIIT.* o un *EST* a rendere compiuto il sentimento. Palfero pure lesse *REIP.*, ed ha *IOCVNDVS.*

7

FRIGIDA PRAECLARVM CLAVDVNT HAEC
MARMORA PATREM | THOMAM DE SENIS
MENS CVIVS IN ALTA RELVCET. | RELIGIO-
NIS HONOR SPECVLVM VIRTVTIS IN OM-
NES | SEMPER VBIQVE FVIT. DIVINI SEMINA
VERBI | FERVIDVS IN POPVLO SPARSIT
QVOD GRATIVS OMNI. | DOMINICI PRAE-
CLARA SEQVENS VESTIGIA. MENTEM | IN-
TVLIT AETHEREIS POST HAEC PERITVRA
TRIVMPHIS.

Frate TOMMASO era cognominato *Nacci*, e *Caffarini* (*Naccius, Caffarinus*) ed anche di *Antonio* (*Antonii*) dal nome del padre suo *Antonio* e dall'avo *Naccio Caffarino*. Nacque a Siena circa il 1350, e perciò viene nominato più comunemente Tommaso da Siena (*de Senis*), e in patria circa il 1370 vesti l'abito domenicano. Dopo la morte di s. Cattarina da Siena, avvenuta nel 1380, della quale fu familiare e discepolo, e propriamente nel novembre 1394, com'egli

stesso dice nel Trattato della disciplina regolare p. 175, venne a Venezia, e fu restauratore della regolare Osservanza ne' nostri conventi dell' Ordine suo, e fondatore del terzo Ordine della penitenza di s. Domenico in questa città. Occupò in piissime opere la sua vita, e principalmente nella predicazione con somma sua lode; trovandosi che anche nei fatali momenti della pestilenza che afflisse la città nostra nel 1397 esso continuò a predicare, esponendo coll'assistere eziandio a' malati la propria salute. Resse come priore il cenobio de' ss. Giovanni e Paolo nel 1409, e quello di s. Domenico nel 1414, e 1422. Morì in Venezia, ma l'epoca, e l'anno della età sono incerti. In fatti Girolamo Gigli afferma che il Caffarini sopravvisse anni 44 a santa Cattarina, ed essendo costei morta, come si è detto, nel 1380, dovrebbe dunque porsi la morte del Caffarini al 1424. Ma all'incontro da un necrologio citato nel *Supplimento* alla leggenda di s. Cattarina, di cui dirò più abbasso, consta che 40 anni dimorò in Venezia il Caffarini; dunque se al 1394, in cui si fermò in questa città, si aggiungano anni 40, allora quello della morte cade nel 1434 non più nel 1424. In quanto al giorno, altri dicono nel 20 dicembre, altri nel 13, altri nel 20 febbraio, il quale ultimo giorno viene segnato dal Gigli stesso nel Diario Senese. E circa l'anno della età il Caffarini depone nel processo formato su s. Cattarina che del 1412 aveva egli 62 anni, e in altro luogo dice che del 1417 ne avea 67; dunque se morì del 1424 era in età di anni 74, e se del 1434 avea anni 84. Comunque sia la cosa, è certo che assai vecchio passò di questa vita accennandosi nella copia dell'iscrizione inserita nel detto antico Necrologio: *obiit in aetate longaeua*: ed io inclinerei a stabilire il suo passaggio piuttosto al 1434, e l'età degli anni 84, ponendo per conseguenza il suo nascere circa il 1350, e l'entrata quindi nella Religione d'anni 20 circa, nel 1370, come si è sopraccennato. Per cura del Senatore Flaminio Cornaro furono pubblicati nel Tomo VII delle Venete chiese due latini Trattati l'uno scritto da fra Tommaso insieme con fra Bartolommeo Dominici pur senese e de' predicatori, intitolato *Tractatus de informatione status fratrum et sororum de poenitentia sancti Dominici*; e l'altro scritto dal solo Tommaso intitolato *Historia disciplinae regularis instauratae in coenobiis venetis ordinis praedicatorum. ec.* Scrisse anche il Caffarini latinamente la Vita della beata Maria Storioni, veneziana dell'ordine stesso, della quale esso era il